

Misericordia

2000

da oltre 750 anni...

Casa della Misericordia

PERIODICO QUADRIMESTRALE
DELL'ARCICONFRATERNITA
DI MISERICORDIA
ED ISTITUZIONI RIUNITE IN SIENA

Anno XIX - n. 2 - APRILE 2007 - Direzione e Redazione: Via del Porrione, 49 - Siena - Direttore: Roberto Romaldo Coordinatore: Francesco Fusi
Reg. Tribunale di Siena n.488 del 9 novembre 1987 - Spedizione abbonamento postale art. 2 comma 20/c Legge 662/96 Filiale P.T. Siena - Stampa: Meini Grafica SIENA

IN QUESTO NUMERO

Per infondere speranza ... per un gesto d'amore !!!

La formazione dei volontari soccorritori

I servizi effettuati nell'anno 2006

Come donare il 5 per mille alla Misericordia

Il nuovo statuto dell'Arciconfraternita

pag. 2 e 3

pag. 4

pag. 4

pag. 5

pag. 6

Lo statuto (inserto da staccare)

La vita di Sant'Antonio Abate

La scultura lignea riposta nella nicchia originale

Bartolomeo Carosi detto Brandano

Numeri utili

Al servizio dei cittadini

pag. 7

pag. 8-9

pag. 10

pag. 11

pag. 12



Misericordia di

**GRAZIE AI VOLONTARI
QUESTA...
È UNA SPERANZA!!!**



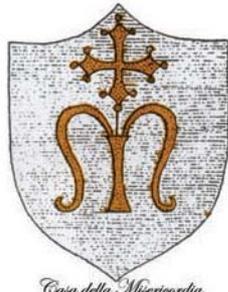
**MISERICORDIA DI SIENA
CORSO DI FORMAZIONE PER SOCCORRITORI V**

Misericordia di

**GRAZIE AI VOLONTARI
QUESTO...
È UN GESTO D'AMORE**

**MISERICORDIA DI SIENA
CORSO DI FORMAZIONE PER SOCCORRITORI**

Siena

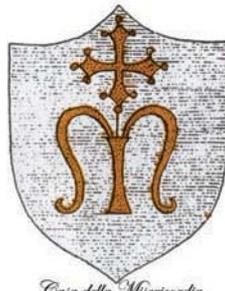


Casa della Misericordia



VOLONTARI DI LIVELLO BASE ED AVANZATO

Siena



Casa della Misericordia

RI

!!!



VOLONTARI DI LIVELLO BASE ED AVANZATO

LA FORMAZIONE DEI VOLONTARI SOCCORRITORI ... UN' ATTIVITA' CHE SI RINNOVA NEL TEMPO

Cari lettori,
nel mese di Febbraio avrete notato, dato che era anche alquanto appariscente, la pubblicità della nostra Istituzione tesa a presentarsi in quelli che sono i suoi servizi più tradizionali, quali quelli del trasporto sanitario e di quello sociale.

E' un' iniziativa che nasce dai nostri volontari i quali l'hanno per la prima volta interamente ideata e sviluppata. Tale campagna promozionale ha avuto l'approvazione e il plauso del Magistrato e, sebbene nella prima fase possa aver lasciato qualcuno un po' perplesso sem-

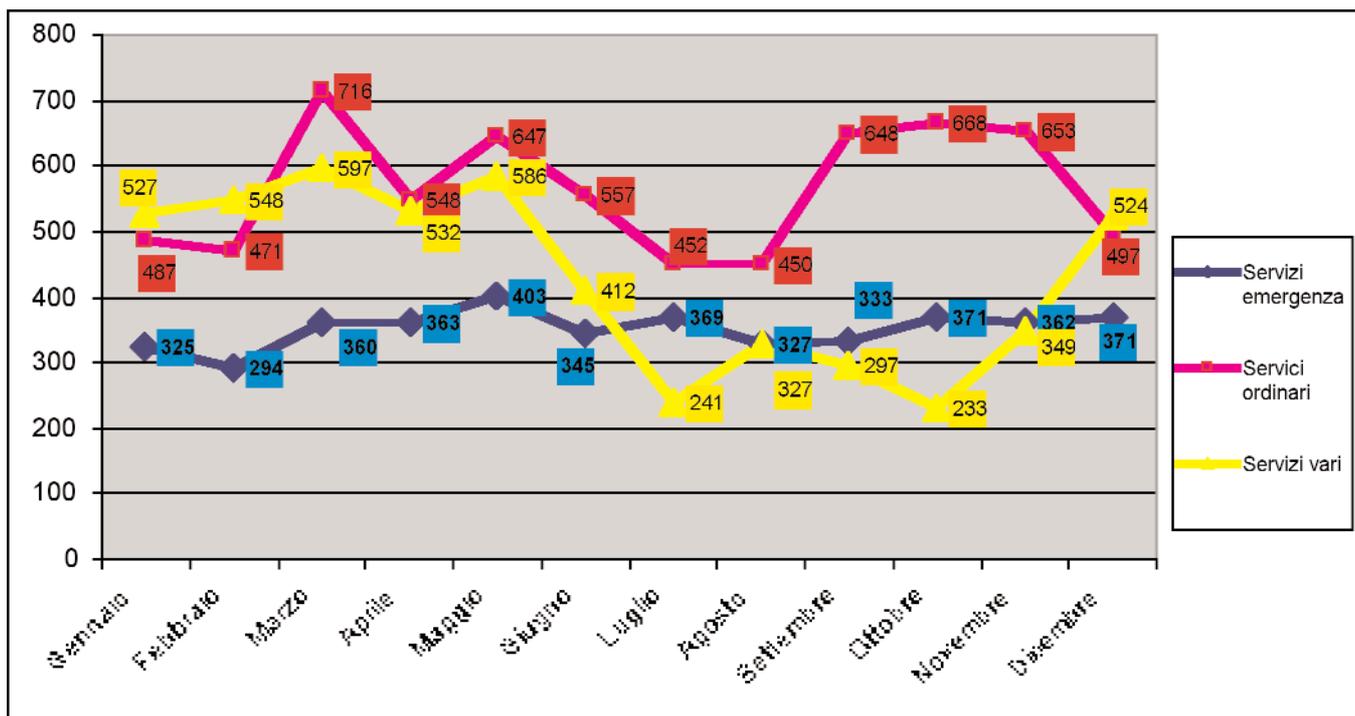
bra sia ben riuscita nell'intento di catturare l'attenzione della gente.

Abbiamo riproposto nelle precedenti pagine due dei manifesti, in quanto riteniamo che, l'aumento dei servizi (come ampiamente dimostra il grafico sotto riportato) non possa prescindere dall'allargamento del numero dei volontari.

E per questo non dobbiamo avere timore a percorrere strade un po' diverse da quelle tradizionali, ma senz'altro più al passo con i tempi per quanto riguarda l'efficacia della comunicazione.

Il Provveditore

SERVIZI DI EMERGENZA, ORDINARI E VARI EFFETTUATI NEL CORSO DELL'ANNO 2006



Come donare alla Misericordia

il 5 per mille

un aiuto per aiutare, che non ti costa nulla

Caro/a amico/a,
da oggi puoi scegliere di destinare il 5 per mille delle imposte della tua dichiarazione dei redditi, all'Arciconfraternita di Misericordia di Siena. Questa opera benefica non ti costerà nulla, dovrai semplicemente, nell'apposito riquadro del CUD o del 730 o dell'UNICO, apporre la tua firma e trascrivere questo numero che è il codice fiscale della Misericordia di Siena:

0 0 0 8 1 2 6 0 5 2 3

avrà così destinato una parte delle tue imposte a sostenere le attività della Misericordia che tramite il lavoro dei volontari, giorno dopo giorno

per 24 ore, sono svolte nella nostra città. L'ammontare dei contributi ricevuti, come tutte le spese sostenute per attuare le varie iniziative che con queste somme saranno finanziate, verranno pubblicati in questo periodico in modo da garantire la massima informazione e trasparenza.

Se desideri ulteriori informazioni contatta gli uffici della Misericordia di Siena o quelli del tuo CAAF o commercialista di fiducia.

IL 5 x MILLE NON E' ALTERNATIVO ALL'8 x MILLE, CHE POTRAI UGUALMENTE DESTINARE ALLA CHIESA CATTOLICA



MODELLO 730-1 redditi 2006
Scheda per la scelta della destinazione dell'8 per mille dell'IRPEF e del 5 per mille dell'IRPEF

Agenzia Entrate

Da consegnare unitamente alla dichiarazione Mod. 730/2007 al sostituto d'imposta, al C.A.F. o al professionista abilitato, utilizzando l'apposita busta chiusa contrassegnata sui lembi di chiusura.

CONTRIBUENTE	CODICE FISCALE (obbligatorio)	
COGNOME (per le donne indicare il cognome da nubile)		NOME
ROSSI		FRANCESCO
SESSO (M o F)		
DATI ANAGRAFICI		
DATA DI NASCITA	COMUNE (o Stato estero) DI NASCITA	PROVINCIA (sigla)
GIORNO MESE ANNO		

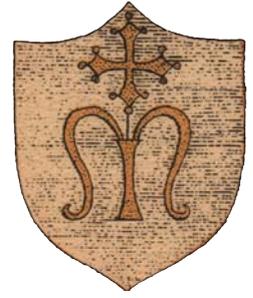
SCELTA PER LA DESTINAZIONE DEL CINQUE PER MILLE DELL'IRPEF (in caso di scelta FIRMARE in UNO degli spazi sottostanti)

<p style="font-size: x-small;">Sostegno delle organizzazioni non lucrative di utilità sociale, delle associazioni di promozione sociale e delle associazioni riconosciute che operano nei settori di cui all'art. 10, c. 1, lett a), del D.Lgs. n. 460 del 1997</p> <p>FIRMA <u>Francesco Rossi</u></p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) <u>00081260523</u></p>	<p style="font-size: x-small;">Finanziamento agli enti della ricerca scientifica e della università</p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>
<p style="font-size: x-small;">Finanziamento agli enti della ricerca sanitaria</p> <p>FIRMA _____</p> <p>Codice fiscale del beneficiario (eventuale) _____</p>	

In aggiunta a quanto indicato nell'informativa sul trattamento dei dati, contenuta nel paragrafo 3 delle istruzioni, si precisa che i dati personali del contribuente verranno utilizzati solo dall'Agenzia delle Entrate per attuare la scelta.

AVVERTENZE Per esprimere la scelta a favore di una delle finalità destinarie della quota del cinque per mille dell'IRPEF, il contribuente deve apporre la propria firma nel riquadro corrispondente. Il contribuente ha inoltre la facoltà di indicare anche il codice fiscale di un soggetto beneficiario. La scelta deve essere fatta esclusivamente per una delle finalità beneficiarie.

M NUOVO STATUTO DELL'ARCICONFRATERNITA



Da questo numero iniziamo la pubblicazione dello Statuto vigente della nostra Istituzione, pensando di rendere un gradito servizio a tutti gli iscritti alla Misericordia.

A tale scopo vengono utilizzate le pagine centrali in modo che ciascuno, se lo desidera, possa staccarle ed avere così nel proseguo il testo completo.

Riportiamo la presentazione che in merito ha voluto fare il nostro Provveditore

«Con la legge 11 agosto 1991, n. 266, intitolata “Legge quadro sul volontariato”, venivano fornite le linee guida e poste le premesse per la modifica istituzionale di un gran numero di organizzazioni, che operavano nell’ambito del volontariato, in particolare di quello attivo nel “sociale”.

Sulla base di tale nuova disciplina veniva inoltre concessa la possibilità alle Istituzioni Pubbliche di Assistenza e di Beneficenza (cosiddette IPAB), che per oltre un secolo erano state inquadrate in una rigida disciplina pubblicistica, di assumere la nuova veste giuridica di associazioni di diritto privato.

Con l’emanazione della legge regionale 26/4/1993, n. 28, applicativa della legge 266/91, anche l’Arciconfraternita della Misericordia di Siena, dopo un ampio e complesso dibattito interno, decise di acquisire personalità giuridica di diritto privato, sanzionata con deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana del 18 luglio 1995, n. 281.

Si concludeva così un capitolo lungo e tormentato, ma fondamentale nella storia della Misericordia che, con l’entrata in vigore del D.Lgs 4/12/1997, n. 460, veniva ad assumere anche la qualifica di Onlus di diritto.

Il quadro normativo nazionale per l’attività delle onlus in campo sociale veniva ulteriormente delineato a seguito dell’approvazione della Legge 8/11/2000, n. 328, “Legge quadro per la realizzazione del sistema integrato di interventi e servizi sociali”.

Allorché si fu abbastanza chiarito e stabilizzato il quadro legislativo di riferimento, anche la nostra Arciconfraternita decise di adeguare il proprio Statuto al nuovo contesto giuridico ed operativo.

Dopo un articolato e non facile lavoro di studio e di messa a punto - per il quale ancora una volta ringrazio i confratelli: Barbara Toti, Francesco Fusi e Giovanni Guasconi - nel luglio 2004 vide la luce il nuovo Statuto della Misericordia di Siena, al quale, dopo una fase di prima applicazione e di rodaggio, all’inizio del 2006 sono stati apportati i necessari, anche se limitati, aggiustamenti.

Considerato pertanto che il testo vigente dello Statuto è oramai da ritenere collaudato e definitivo, si è deciso di procedere alla sua pubblicazione in modo che tutti gli

associati, ed in particolar modo quelli che sono all’inizio della loro opera di volontariato all’interno dell’Istituzione, possano conoscere con miglior cognizione di causa la realtà in cui si trovano o si troveranno ad operare.

La divulgazione della normativa primaria vigente della nostra Associazione assume rilevanza particolare anche perché l’ultima pubblicazione dello Statuto dell’Arciconfraternita risale all’oramai lontano 1945.

Cogliamo l’occasione per informare gli iscritti che in prosieguo sarebbe nostra intenzione procedere anche alla stampa dei più importanti documenti dell’Archivio storico della Misericordia, affinché gli stessi, editi nell’ambito di una apposita serie intitolata “Collana della Stella” (della quale lo Statuto rappresenta il primo numero), possano contribuire ad una migliore conoscenza della vita secolare della nostra Istituzione».



ARCICONFRATERNITA DI MISERICORDIA
ED ISTITUZIONI RIUNITE
IN SIENA

ONLUS di diritto
iscritta al n. 409 del Registro Regionale delle persone giuridiche private

STATUTO

collana



della Stella
n° 1

CAPO I DISPOSIZIONI GENERALI

Articolo 1

Costituzione e denominazione

L'Arciconfraternita di Misericordia ed Istituzioni Riunite in Siena, nel prosieguo denominata Arciconfraternita - già eretta in Ente morale con Sovrano Rescritto del 29 marzo 1833, e riconosciuta Istituzione pubblica di assistenza e beneficenza, ai sensi della legge 17 luglio 1890, n. 6972 - ha acquisito personalità giuridica di diritto privato con deliberazione del Consiglio Regionale della Toscana del 18 luglio 1995, n. 281.

Essa discende storicamente dalla Compagnia di Sant'Antonio Abate e secondo la tradizione trae le sue origini ideali dalla Congregazione dei Fratelli della Misericordia dei Poveri di Cristo (o Compagnia degli Oblati), istituita alla metà del XIII secolo dal Beato Andrea Gallerani.¹

Il Patrono dell'Arciconfraternita è Sant'Antonio Abate, festeggiato il 17 gennaio di ogni anno.

Articolo 2

Natura - Durata – Sede

L'Arciconfraternita è una Organizzazione di volontariato di durata illimitata; ha strutture democratiche e cariche gratuite ed elettive. Essa è retta dalle leggi dello Stato, dalle norme del presente Statuto e del Regolamento generale.²

Secondo l'ordinamento canonico è una Associazione di fedeli laici della Chiesa, così come indicato nei canoni 298 e seguenti e 321 e seguenti del Codice di diritto canonico.

L'Arciconfraternita ha sede legale ed amministrativa in Siena, Via del Porrione n. 49. Può avere anche sedi operative distaccate, sia nel Comune di Siena, sia in altri Comuni.

Articolo 3

Scopi

L'Arciconfraternita non ha fini di lucro e persegue esclusivamente finalità di solidarietà sociale; in particolare, ha per scopo l'esercizio delle opere di misericordia corporali e spirituali, nonché di beneficenza, che considera nel loro complesso come le fondamenta morali da trasmettere alle generazioni future.

In tale ambito, ed ispirandosi ai principi evangelici, essa provvede anche all'esecuzione di speciali disposizioni di benemeriti fondatori.

L'Arciconfraternita può promuovere ed esercitare, in sede locale, nazionale ed internazionale, tutte quelle opere di umana e cristiana carità enunciate nel successivo articolo 7 del presente Statuto o suggerite, di volta in volta, dalle circostanze contingenti.

Articolo 4

Rapporti con altri Enti

L'Arciconfraternita può affiliarsi esclusivamente con Istituzioni aventi natura e scopi congeneri. Nel suo seno non potranno sorgere altri organismi se non quelli interni, definiti come Sezioni territoriali, Distaccamenti e Gruppi operativi, contemplati nel successivo articolo 11 del presente Statuto e nel Regolamento generale.

In sintonia con i principi di ispirazione cristiana che contraddistinguono la sua vita associativa, l'Arciconfraternita mantiene rapporti con le Autorità ecclesiastiche diocesane ed in particolare con l'Arcivescovo di Siena per quanto riguarda l'integrità della fede e dei costumi.

Per il miglior perseguimento dei propri fini statuari, l'Arciconfraternita può altresì intrattenere rapporti, anche convenzionali, con lo Stato, gli Enti locali ed altre strutture, sia pubbliche che private.

¹ Il testo precedente, modificato con delibera assembleare del 16 gennaio 2006, recitava:

“Essa discende storicamente dalla Compagnia di Sant'Antonio Abate che, a sua volta, trae origine dalla Congregazione dei Fratelli della Misericordia dei Poveri di Cristo (o Compagnia degli Oblati), istituita alla metà del XIII secolo dal Beato Andrea Gallerani”.

² Il testo precedente, modificato con delibera assembleare del 16 gennaio 2006, recitava:

“L'Arciconfraternita è una Organizzazione di volontariato di durata illimitata; ha strutture e organizzazioni democratiche e cariche gratuite ed elettive. Essa è retta dalle leggi dello Stato, dalle norme del presente Statuto e del Regolamento generale”.

In questo contesto l'Arciconfraternita può promuovere, partecipare o aderire a società - anche cooperative - associazioni, fondazioni, confederazioni ed organismi vari, a condizione che tali partecipazione o adesione siano compatibili con la sua ispirazione cristiana ed i suoi scopi istituzionali, ovvero risultino strumentali per il conseguimento di questi ultimi.

Articolo 5

Patrimonio e proventi

Il Patrimonio dell'Arciconfraternita è costituito:

- a) dai beni mobili ed immobili di sua esclusiva proprietà e dagli altri diritti reali a suo favore su proprietà altrui;
- b) da eventuali fondi di dotazione o da riserve costituite da eccedenze di bilancio.

L'Arciconfraternita trae i mezzi per il raggiungimento degli scopi istituzionali attraverso:

- 1. le quote associative annualmente stabilite dal Magistrato a carico degli Associati;
- 2. i contributi personali dei Sostenitori e le quote di aspirantato annualmente stabiliti dal Magistrato;
- 3. tutti i vari proventi derivanti dai servizi funebri, dalla concessione in uso dei posti mortuari e delle cappelle gentilizie siti nel proprio Camposanto Monumentale;
- 4. qualsiasi tipo di utile o rendita derivante dal patrimonio mobiliare ed immobiliare, sia urbano che rustico;
- 5. le somme percepite per i trasporti ed i servizi socio-sanitari resi, anche in convenzione, per conto di enti pubblici o privati o di persone fisiche;
- 6. i proventi derivanti dall'esercizio di iniziative dirette o dalla partecipazione ad iniziative altrui, anche di natura economica, purché esse siano finalizzate al perseguimento degli scopi statutari;
- 7. offerte, contributi, donazioni o lasciti ereditari che potranno pervenirle da soggetti pubblici o privati;
- 8. ogni altra entrata che concorra ad incrementare l'attivo patrimoniale, comunque di origine compatibile con le finalità dell'Arciconfraternita.

Articolo 6

Bilancio ed utili

L'esercizio amministrativo inizia il 1 gennaio e termina il 31 dicembre di ogni anno.

Il progetto di bilancio e la Relazione morale, entrambi predisposti dal Magistrato, sono sottoposti all'esame del Consiglio Generale, e quindi all'approvazione dell'Assemblea, entro il successivo mese di aprile.

Il progetto di bilancio deve essere consegnato al Collegio dei Revisori Contabili almeno un mese prima della data di convocazione del Consiglio Generale.

Il progetto stesso deve restare depositato presso la Segreteria dell'Arciconfraternita durante i sette giorni che precedono l'Assemblea, affinché i Confratelli aventi diritto al voto possano prenderne visione.

Entro lo stesso mese di aprile, il bilancio preventivo dell'esercizio in corso, predisposto dal Magistrato, deve essere sottoposto all'approvazione del Consiglio Generale.

Durante la propria vita l'Arciconfraternita non potrà, in alcun modo, nei confronti dei propri associati procedere alla distribuzione del patrimonio o degli eventuali avanzi di gestione.

CAPO II

ATTIVITA' ED ISTITUZIONI DELL'ARCICONFRATERNITA

Articolo 7

Opere di carità

I fini statutari dell'Arciconfraternita sono le seguenti attività ed opere di carità corporali e spirituali ed esse si esauriscono nell'ambito della Regione Toscana:

- a) assiste e sussidia gli infermi poveri della città e le loro famiglie e i bisognosi, sia italiani che stranieri;³
- b) provvede all'assistenza ed alla solidarietà nei confronti dei minori e degli anziani, degli ammalati e dei portatori di handicap, e comunque dei soggetti che, versando in situazione di disagio psicofisico o economico, rientrano nelle cosiddette "categorie

³ Il testo precedente, modificato con delibera assembleare del 16 gennaio 2006, recitava:

"a) assiste e sussidia gli infermi poveri della città e le loro famiglie, i bisognosi, sia italiani che stranieri;"

- deboli”; tale assistenza potrà avvenire sia a domicilio che nei luoghi di cura o di ricovero, ovvero realizzando in proprio strutture di accoglienza, diagnosi, cura e prevenzione, nonché convalescenza;
- c) effettua il trasporto sanitario, sia di emergenza che ordinario, ed i trasporti sociali; inoltre, di concerto con le strutture sanitarie, organizza e provvede al trasporto degli organi e del sangue;
 - d) esegue il trasporto e la sepoltura, nel proprio o in altri Cimiteri, dei defunti, compresi coloro che, per qualunque motivo, vengono tumulati senza il rito cattolico; può altresì provvedere alle cosiddette “onoranze funebri”;
 - e) promuove e sostiene la donazione del sangue e dei suoi derivati, nonché del midollo osseo mediante il Gruppo Donatori di sangue “Fratres”, afferente alla Consociazione Nazionale Donatori di sangue “Fratres” delle Misericordie d’Italia;
 - f) assiste i carcerati nelle varie forme e modalità consentite dalla legge;
 - g) partecipa attivamente - con propri mezzi, strutture e risorse umane - nel settore della protezione civile, in ambito sia nazionale che internazionale, e comunque interviene nelle pubbliche calamità o nelle emergenze;
 - h) promuove iniziative ed interventi nel settore ambientale e, in generale, negli ambiti simili nei quali si possa rilevare utile l’attività di volontariato;
 - i) promuove e sostiene anche attraverso forme di tutela, assistenza ed informazione e con gli strumenti di cui al successivo articolo 12 del presente Statuto, attività dirette ad alleviare particolari stati di disagio morale e materiale delle persone, nonché allo scopo di prevenire e/o di fronteggiare i fenomeni dell’usura o del sovraindebitamento;⁴
 - l) promuove, a favore dei Confratelli, lo svolgimento di attività di addestramento, perfezionamento ed aggiornamento tecnico-sanitario con corsi teorico-pratici e con ogni altro mezzo, in conformità alle leggi nazionali e regionali in materia; inoltre, sviluppa, mediante opportuni e periodici incontri, la coscienza civica e cristiana dei Confratelli;
 - m)effettua la formazione, l’informazione e l’aggiornamento delle tecniche sanitarie, del soccorso, del trasporto, del primo intervento e dell’assistenza socio-sanitaria a favore di tutte le categorie di cittadini cui tale preparazione può rendersi utile e, in particolare, a favore di datori di lavoro e lavoratori, professionisti, universitari e studenti di ogni grado e scuola;
 - n) intraprende attività e promuove manifestazioni culturali, ricreative e sportive, ovvero di altro genere, comunque confacenti ai suoi fini istituzionali.

La suddetta elencazione di attività non deve intendersi tassativa, ma puramente esemplificativa, comprendendo più ampiamente anche quelle ad esse connesse, accessorie od integrative, nonché tutte quelle attività che si reputeranno consone al perseguimento degli scopi istituzionali dell’Arciconfraternita.

Art. 8

Svolgimento dell’attività istituzionale

L’Arciconfraternita, pur nella sua unicità giuridica, svolge la propria attività sia direttamente che attraverso Istituzioni interne più specificatamente rappresentate da:

1. Camposanto Monumentale;
2. Casa di Riposo e di Convalescenza;
3. Sezioni territoriali, Distaccamenti e Gruppi operativi;⁵

Il loro più dettagliato funzionamento è disciplinato nel presente Statuto e nel Regolamento generale.

Art. 9

Del Camposanto Monumentale

Il Camposanto Monumentale, costruito dall’Arciconfraternita fin dall’anno 1843 fuori dalla Porta Tufi - originariamente destinato alla tumulazione, col rito religioso, delle salme dei Confratelli - è di esclusiva proprietà della stessa.

Vi possono oggi trovare sepoltura, oltre agli Associati ed ai Sostenitori, anche tutti gli altri defunti - compresi quelli di fede diversa dalla cattolica e coloro che vengono sepolti senza alcun rito religioso - purché si provveda alla loro iscrizione “post mortem” fra i Sostenitori.

Le tumulazioni sono effettuate in conformità alle disposizioni di legge e regolamentari in materia.

Il Camposanto Monumentale è posto sotto la soprintendenza e la sorveglianza di un Conservatore a ciò deputato.

⁴ Il testo precedente, modificato con delibera assembleare del 16 gennaio 2006, recitava:

“i) promuove, con le modalità indicate al successivo articolo 12 del presente Statuto, attività dirette ad alleviare particolari stati di disagio morale e materiale delle persone, allo scopo di prevenire il fenomeno dell’usura, anche attraverso forme di tutela, assistenza ed informazione;”

⁵ Il numero 4, abrogato con delibera assembleare del 16 gennaio 2006, recitava:

“4. Commissione per la prevenzione del fenomeno dell’usura.”

Art. 10

Della Casa di Riposo e di Convalescenza

L'attuale Casa di Riposo e di Convalescenza rappresenta la naturale continuazione delle storiche Istituzioni "Asilo Puggelli-Ciani per i Convalescenti" ed "Asilo dei Vecchi Impotenti al Lavoro".

La soprintendenza e la sorveglianza di tale Istituzione interna è affidata ad un Conservatore a ciò deputato.

Art. 11

Delle Sezioni territoriali, dei Distaccamenti e dei Gruppi operativi

Per un migliore e più ampio espletamento delle proprie attività, finalizzate al perseguimento degli scopi statutari, l'Arciconfraternita può avvalersi di Sezioni territoriali appositamente costituite, ovvero derivanti dall'incorporazione o dalla fusione di/con Confraternite già esistenti nell'ambito del Comune di Siena o di altri Comuni.

Nel rispetto dell'unicità dell'Istituzione, le Sezioni territoriali sono soltanto strutture operative periferiche che operano su delega.

La gestione di ciascuna Sezione territoriale spetta al Rappresentante di Sezione - eletto dai rispettivi organi interni e la cui nomina è ratificata dal Magistrato - incaricato della piena esecuzione delle deliberazioni del Magistrato nell'ambito territoriale delle Sezioni.

Il Distaccamento non è una Sezione territoriale, ma una sede periferica destinata esclusivamente all'operatività, gestita da un Rappresentante nominato direttamente dal Magistrato.

Per motivi di carattere funzionale od organizzativo possono altresì essere istituiti, all'interno dell'Arciconfraternita, specifici Gruppi operativi in particolari settori di attività.

L'operatività di tali Gruppi è coordinata dai rispettivi Referenti, eletti all'interno degli stessi e la cui nomina è ratificata dal Magistrato. Il Referente del Gruppo deve provvedere alla piena esecuzione delle deliberazioni del Magistrato e delle direttive dei Conservatori preposti a quel settore.

La rappresentanza esterna e l'amministrazione delle Sezioni territoriali, dei Distaccamenti e dei Gruppi operativi spetta esclusivamente agli organi primari dell'Arciconfraternita, salvo quelle ricevute su delega, ovvero funzionali alle specifiche attività svolte nell'ambito del territorio o nel settore di competenza.

Il Rappresentante della Sezione, il Rappresentante del Distaccamento e il Referente del Gruppo operativo rispondono delle inadempienze economico-amministrative, nonché delle iniziative proprie da cui derivino danni morali o materiali per i terzi o per l'Arciconfraternita stessa.

Il Magistrato può annullare o revocare le iniziative delle Sezioni territoriali, dei Distaccamenti o dei Gruppi operativi non conformi ai principi del presente Statuto o del Regolamento generale, ovvero in assenza o in difformità delle deleghe ricevute. In tal caso, il Rappresentante della Sezione, del Distaccamento o il Referente del Gruppo possono presentare ricorso motivato al Collegio dei Proviviri, entro 20 giorni dalla notifica del provvedimento.

Articolo 12

Delle attività di intervento e sostegno in particolari stati di bisogno.

L'Arciconfraternita può porre in essere con le modalità e le forme ritenute più appropriate, sia direttamente che attraverso la partecipazione e/o costituzione in/di organismi specializzati, tutte quelle forme di assistenza e sostegno, anche di carattere finanziario, nei confronti di persone o di popolazioni, che versino in particolari stati di disagio morale e materiale.⁶

⁶ Il testo precedente dell'articolo, sostituito con delibera assembleare del 16 gennaio 2006, recitava:

"Art. 12 - Dell'attività di prevenzione del fenomeno dell'usura

Nell'ambito dell'Arciconfraternita è istituito, con sovvenzioni pubbliche e private, un Fondo speciale, operante secondo i criteri dettati dalla legge 7 marzo 1996, n. 108 e dalle norme di attuazione (D.P.R. 11 giugno 1997, n. 315 e successive modificazioni e integrazioni).

I criteri specifici di meritevolezza di cui all'art. 3, comma 2, lett. b) del D.P.R. 11 giugno 1997, n. 315, in attuazione dell'art. 15, 6 comma, della legge 7 marzo 1996, n. 108, sono:

- 1. effettivo stato di bisogno del richiedente;*
- 2. serietà della ragione dell'indebitamento connessa allo stato di bisogno;*
- 3. capacità di rimborso in base al reddito o alla situazione patrimoniale;*

CAPO III
ISCRIZIONE E APPARTENENZA
ALL'ARCICONFRATERNITA

Articolo 13
Degli Associati

Gli Associati all'Arciconfraternita sono tutti coloro che, in possesso dei requisiti di cui al successivo articolo 14 del presente Statuto, si dichiarano disposti a mettere in pratica i principi della fede cristiana e prestano il loro apporto volontario, prendendo effettivamente e regolarmente parte attiva all'esercizio delle opere di carità materiali e spirituali, alle necessità amministrative o alla vita organizzativa dell'Istituzione. Gli Associati assumono i titoli tradizionali di "Confratello" o di "Consorella" e più genericamente sono chiamati Confratelli.

L'ammissione ad Associato avviene dietro presentazione di formale domanda al Magistrato che, verificato il possesso dei predetti requisiti, delibera sulla sua definitiva accettazione.

Possono essere ammessi tra i Confratelli, su delibera motivata del Magistrato, anche coloro che, per particolare qualificazione personale o professionale, siano ritenuti di speciale utilità per l'Arciconfraternita e che perciò, avendo gli altri requisiti di cui al successivo articolo 14 del presente Statuto, saranno dispensati dal compimento del periodo di aspirantato.

Gli Associati sono inseriti in un apposito archivio, tenuto a cura del Segretario dell'Arciconfraternita. Il Segretario provvede all'aggiornamento di tale archivio.

I lavoratori a titolo subordinato e coloro che prestato attività di collaborazione coordinata e continuativa nell'Arciconfraternita non possono essere Associati, ma rivestire solo la qualità di Sostenitori. I periodi di servizio attivo di volontariato eventualmente maturati antecedentemente all'assunzione non si estinguono.

Articolo 14
Requisiti degli Associati

Per essere ammessi come Associati dell'Arciconfraternita occorre dichiarare, sotto la propria responsabilità, di possedere, oltre a quelli previsti dalle leggi vigenti in materia, i seguenti requisiti fondamentali:

- a) avere la maggiore età;
- b) essere incensurati e godere dei diritti civili;
- c) non essere iscritti ad associazioni aventi finalità difformi da quelle dell'Arciconfraternita o con essa conflittuali; non svolgere, comunque, attività in contrasto con i fini della stessa;
- d) aver terminato il periodo di aspirantato e voler continuare a prestare servizio attivo con costanza e regolarità.

Le lettere b) e c) sono requisiti necessari anche per iniziare il periodo di aspirantato. Le modalità e le condizioni per l'ammissione come aspiranti all'esercizio delle opere di carità sono disciplinate dal Regolamento generale.

Articolo 15
Dei Confratelli Emeriti

I Confratelli, dopo cinque anni di appartenenza a tale categoria e di assidua frequentazione ai servizi, hanno diritto al rito della vestizione ed alla conseguente consegna della veste storica con la tradizionale "buffa", simbolo di sacrificio, di preghiera e di anonimato ed acquisiscono, altresì, il titolo di Confratelli Emeriti.

Coloro che hanno conseguito quest'ultimo titolo, mantengono le prerogative dei Confratelli anche se - per giustificati motivi accertati dal Magistrato - successivamente sono impossibilitati a svolgere fattivamente opere e servizi.

Articolo 16
Dei Confratelli Onorari

Il titolo onorifico di Confratello Onorario spetta a chi ha contribuito al bene materiale e morale dell'Arciconfraternita

4. fondate prospettive di sottrarre l'indebitato all'usura.

I richiedenti - persone fisiche, famiglie e piccole imprese - devono avere la residenza o la sede in un Comune della Regione Toscana.

Tale Fondo speciale ha separata destinazione: la gestione e l'amministrazione del medesimo sono affidate ad una Commissione - composta da un Presidente e da sei membri tutti nominati, ogni tre anni, dal Magistrato. Per la validità delle riunioni della Commissione è necessaria la presenza della maggioranza dei componenti e le deliberazioni sono adottate a maggioranza assoluta dei presenti. In caso di parità, il voto del Presidente della Commissione è determinante.

Entro il 31 gennaio di ogni anno, la Commissione si deve riunire, alla presenza del Magistrato, per illustrare l'attività svolta nell'anno precedente."

con opere e atti di grande spessore. Esso è attribuito dal Magistrato con deliberazione motivata, ai sensi dell'articolo 31, lettera g) del presente Statuto.

Al detto ruolo appartengono di diritto e a tempo indeterminato gli Arcivescovi pro tempore ed Emeriti di Siena, nonché coloro che hanno esercitato la funzione di Provveditore almeno per un intero mandato e che siano cessati dall'incarico.

I Confratelli Onorari - ad eccezione degli Arcivescovi e dei Provveditori - sono equiparati ai Confratelli Emeriti a tutti gli effetti.

Articolo 17

Dei Capi Guardia

Sono nominati Capi Guardia i Confratelli che, su incarico conferito annualmente dal Magistrato, ricoprono particolari ruoli di responsabilità, gestione e coordinamento delle varie attività; sono altresì nominati Capi Guardia, per tutta la durata del rispettivo mandato, i Rappresentanti delle Sezioni territoriali, dei Distaccamenti ed i Referenti dei Gruppi operativi.

Articolo 18

Diritti e doveri degli Associati

Gli Associati hanno il dovere di prestare, secondo le proprie capacità fisiche e intellettuali o professionali, il loro fattivo apporto volontario nell'espletamento delle opere di carità. Le mansioni e le prestazioni dei Confratelli sono eseguite esclusivamente per fini di solidarietà, in modo personale, spontaneo e gratuito, salvo i rimborsi delle spese eventualmente sostenute in particolari missioni di volontariato.

In particolare, i Confratelli devono:

- a) osservare le norme di legge sulle attività di volontariato, dello Statuto e del Regolamento generale, nonché le deliberazioni degli organi primari dell'Arciconfraternita;
- b) tenere condotta morale e civile irreprensibile;
- c) disimpegnare diligentemente i servizi e le mansioni loro affidati con spirito di umana e cristiana carità;
- d) tenere nei confronti dei Confratelli preposti alle cariche sociali un comportamento corretto e di massima collaborazione;
- e) collaborare alle iniziative di carattere generale dell'Arciconfraternita, delle Sezioni territoriali, dei Distaccamenti e dei Gruppi operativi e partecipare alle loro riunioni;
- f) corrispondere puntualmente la quota associativa annuale stabilita dal Magistrato (ad eccezione dei Giubilati); tale quota ha carattere personale ed è dovuta per intero qualunque sia la data di ammissione o rinnovo.

I Confratelli che non hanno maturato il titolo di Emeriti - di cui al precedente articolo 15 del presente Statuto - decorati due anni senza svolgere servizi ed opere, vengono inseriti nella categoria dei Sostenitori.

Tutti i Confratelli, in quanto costituenti il Corpo Elettorale dell'Arciconfraternita, godono del diritto di voto e fanno quindi parte dell'Assemblea. Oltre che nei casi previsti al successivo articolo 19 del presente Statuto, tutti i Confratelli - ad eccezione degli Arcivescovi e dei Provveditori, la cui nomina a Confratelli Onorari è a vita - decadono da tali diritti se non partecipano, personalmente o per delega, a sei sedute consecutive dell'Assemblea ordinaria. In tal caso, gli Associati decaduti vengono inseriti nella categoria dei Sostenitori.

Il Provveditore può infliggere a carico dei Confratelli le sanzioni disciplinari di censura o sospensione temporanea dai servizi.

I Confratelli hanno diritto alla tumulazione nel Camposanto Monumentale dell'Istituzione e ad altri riconoscimenti previsti e disciplinati dal Regolamento generale.

Articolo. 19

Perdita della qualità di Associato

La qualità di Associato all'Arciconfraternita si perde per le seguenti cause:

- 1) recesso;
- 2) decadenza;
- 3) esclusione.

Si ha recesso volontario qualora il Confratello presenti al Magistrato, in forma scritta, la propria rinuncia alla sua appartenenza all'Arciconfraternita.

L'Associato decade dalla sua qualità di Confratello - oltre che per le cause di cui all'articolo 18 del presente Statuto⁷ -

⁷ Il testo precedente, modificato con delibera assembleare del 16 gennaio 2006, recitava:
"..... oltre che per le cause di cui agli articoli 14 e 18 del presente Statuto"

qualora sia moroso ingiustificato per due anni consecutivi nel pagamento della quota associativa. L'accertata morosità per l'annualità precedente a quella delle votazioni comporta comunque la sospensione del diritto a partecipare all'Assemblea e del diritto di voto.

La qualità di Associato si perde per esclusione qualora il Confratello violi i precetti fondamentali materiali e spirituali dell'Arciconfraternita, vengano a cessare le condizioni di cui alle lettere b) e c) dell'articolo 14 dello Statuto, ovvero assuma comportamenti o compia atti incompatibili con l'appartenenza alla medesima. L'esclusione viene deliberata dal Magistrato con provvedimento motivato, contro cui è ammesso ricorso al Collegio dei Probiviri, entro venti giorni dalla sua notifica.

La cessazione della qualità di Associato per le suddette cause comporta la cancellazione dell'iscrizione nell'Archivio degli Associati e contestualmente la perdita del diritto a partecipare all'Assemblea e del diritto di voto. In relazione a tale qualifica, l'Associato cessato perde altresì ogni diritto acquisito nei confronti dell'Arciconfraternita, risultando ingiustificata ogni sua pretesa di rimborsi o indennizzi.⁸

Nei tre casi suddetti di cessazione, l'eventuale riammissione all'iscrizione del Confratello è discrezionalmente concessa dal Magistrato.

CAPO IV DEGLI ORGANI DELL'ARCICONFRATERNITA

Articolo 20 Degli organi primari

Sono organi primari dell'Arciconfraternita:

- 1) L'Assemblea;
- 2) Il Consiglio Generale;
- 3) Il Magistrato;
- 4) Il Provveditore;
- 5) Il Collegio dei Probiviri;
- 6) Il Collegio dei Revisori Contabili.

L'ASSEMBLEA

Articolo 21 Composizione dell'Assemblea

L'Assemblea, che si identifica con il Corpo Elettorale, è composta dai Confratelli, dai Confratelli Emeriti, dai Confratelli Onorari e dai Capi Guardia, nonché dai componenti del Magistrato, del Consiglio Generale, del Collegio dei Probiviri e di quello dei Revisori Contabili.

L'Assemblea è presieduta dal Provveditore ovvero, in assenza o impedimento di questi, dal Vicario; in loro mancanza è presieduta, nell'ordine, dal Presidente del Collegio dei Probiviri, dal Vice Presidente, o dal terzo componente il Collegio stesso.

Svolge le funzioni di Segretario dell'Assemblea il Segretario dell'Arciconfraternita; in caso di sua assenza o impedimento, il Segretario viene nominato in apertura di Assemblea.

Articolo 22 Dell'Assemblea ordinaria

In via ordinaria, l'Assemblea si riunisce ogni anno entro il mese di Aprile, sia per l'approvazione del Bilancio consuntivo, che come Corpo Elettorale, per l'elezione dei componenti gli organi amministrativi e di controllo.

In particolare, l'Assemblea ordinaria ha il compito di:

- 1) approvare il bilancio consuntivo, corredato dalla Relazione morale sull'attività dell'Arciconfraternita svolta nell'anno precedente, e dalla Relazione del Collegio dei Revisori Contabili sull'andamento economico-finanziario;
- 2) eleggere il Provveditore e gli altri membri del Magistrato, nonché i componenti ordinari del Consiglio Generale;
- 3) eleggere il Presidente ed i componenti del Collegio dei Revisori Contabili e del Collegio dei Probiviri.

⁸ L'ultimo periodo del comma, abrogato con delibera assembleare del 16 gennaio 2006, recitava:
"Resta fermo quanto disposto all'articolo 97 del Regolamento generale."

LA VITA di SANT'ANTONIO ABATE



Sant'Antonio Abate, chiamato - anche Sant'Antonio il Grande, Sant'Antonio d'Egitto, Sant'Antonio del Fuoco, Sant'Antonio del Deserto o Sant'Antonio l'Anacoreta - è uno dei più illustri eremiti della storia della Chiesa ed è considerato l'iniziatore del Monachesimo cristiano e il

primo degli Abati.

Antonio nacque intorno al 251 a Coma (l'odierna Qumans), in Egitto, da un'agiata famiglia di agricoltori cristiani. Rimasto



orfano dei genitori prima dei vent'anni, con un patrimonio da amministrare ed una sorella minore da seguire, si dedicò quindi alla vita ascetica, prima davanti alla propria casa, e poi fuori della sua città. Più tardi, coperto da un rude panno, si chiuse in una tomba scavata

nella roccia nei pressi del villaggio di Coma. In questo luogo sarebbe stato aggredito e percosso dal demonio; senza sensi venne raccolto da persone che si recavano alla tomba per portargli del cibo e fu trasportato nella chiesa del villaggio, dove si rimise.

In seguito Antonio si spostò verso il Mar Rosso sul monte Pispir dove esisteva una fortezza romana abbandonata, con una fonte di acqua. Era il 285 e rimase in questo luogo per 20 anni, nutrendosi solo con il pane che gli veniva calato due volte all'anno. Con il tempo molte persone vollero stare vicino a lui e, abbattute le mura del fortino, liberarono



Antonio dal suo rifugio. Egli allora si dedicò a lenire i sofferenti operando, secondo la tradizione, "guarigioni" e "liberazioni dal demonio".

Il gruppo dei seguaci di Antonio si divise in due comunità, una a oriente e l'altra a occidente del fiume Nilo. Nel 311, durante la persecuzione dell'Imperatore Massimino Daia, Antonio tornò ad Alessandria per sostenere e confortare i cristiani perseguitati; forse perché incuteva rispetto e timore reverenziale anche ai Romani, fu risparmiato.



Visse i suoi ultimi anni nel deserto della Tebaide pregando e coltivando un piccolo orto per il sostentamento proprio e di quanti, discepoli e visitatori, si recavano da



lui per aiuto e ricerca di *perfezione*. Poté seppellire il corpo dell'eremita San Paolo di Tebe con l'aiuto di un leone, e per questo è considerato patrono dei seppellitori. Negli ultimi anni accolse presso di sé due monaci che l'accudirono nell'estrema vecchiaia; morì a circa 106 anni, il 17 gennaio del 356 e fu seppellito in un luogo rimasto segreto.

S. Antonio è ricordato nel Calendario dei Santi il 17 gennaio e in questo giorno la Chiesa usa benedire gli animali e le stalle che sono sotto la sua protezione. La Chiesa Copta lo festeggia il 31 gennaio che corrisponde, nel loro calendario, al 22 del mese di Tobì.





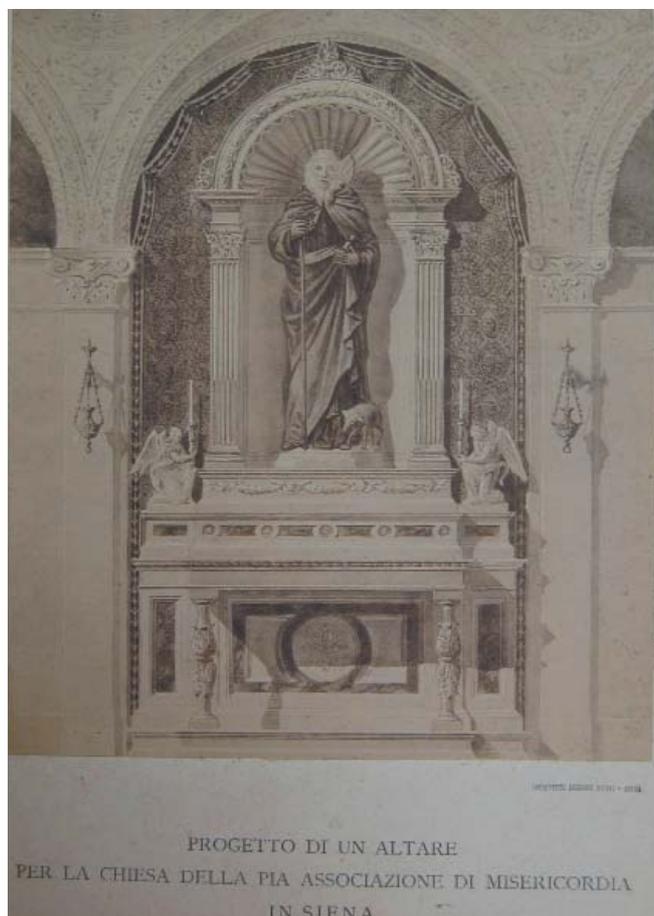
Scultura lignea riposta nella nicchia originale

architettonicamente dall'Oratorio, sembra essere stata realizzata soltanto nel 1498. Vi si accedeva dal cortile che separava l'Oratorio dall'ala dell'edificio posta in via del Porrione.

La statua di Sant'Antonio poggia su una base poligonale. Il Santo, raffigurato a grandezza naturale, veste il tradizionale saio e regge in una mano il bastone e nell'altra un libro. È rappresentato con i capelli canuti tagliati a calotta e con una pesante, ondulata barba che scende biforcandosi fin sotto le pieghe orizzontali dell'ansa del cappuccio. La statua, in passato ritenuta opera di Jacopo della Quercia e poi del Vecchietta, è stata ultimamente attribuita a Turino di Sano (1415 ca.).

La statua di Sant'Antonio viene ricordata per la prima volta nel 1424. La sua collocazione è tuttavia sconosciuta; probabilmente si trattava di un altare laterale all'interno dell'Oratorio. Secondo quanto riportato nel successivo inventario del 1438, ai piedi del Santo vi era un piccolo maialino magro realizzato probabilmente anche questo in legno intagliato.

Una cappella dedicata a Sant'Antonio, separata



Verso il 1510 l'esecuzione del quadro per l'altare maggiore del Pacchia deve aver comportato lo spostamento della statua dalla sua collocazione originaria ad un nuovo altare detto di Sant'Antonio. Nel 1566 in occasione dei lavori di ristrutturazione del Cappellone delle donne la statua fu restaurata dal maestro falegname Tommaso che ne integrò la mano destra mancante, mentre il pittore Michelangelo Scalabrino ne rinnovò la pittura.

Secondo la relazione della Visita Apostolica del 1575 l'altare era dotato di una mensa lignea e non possedeva una "petra sacra". In luogo di una pala si trovava la figura lignea di Sant'Antonio su, o meglio dietro l'altare; la tenda con cui la statua poteva essere coperta fa pensare alla collocazione in una nicchia.

A seguito del restauro dell'altare di Sant'Antonio negli anni 1655-56, e dell'esposizione su di esso del quadro del Pacchia, la statua cambiò nuovamente collocazione. Nella relazione della Visita Pastorale del 1660 si parla infatti di un "altare S. Marie della Stella nuncupatum in antiportu ecclesiae ad manu sinistram positum".

I Fratelli nel 1657 avevano infatti collocato la figura lignea di Sant'Antonio Abate in una nicchia appositamente costruita nel cortile tra la cappella e l'oratorio, nella quale rimase esposta agli agenti atmosferici fino al 1693, quando venne nuovamente trasferita all'interno della cappella della Madonna della Stella, sulla parete di fronte all'altare, nella nicchia che lo stuccatore Paolo Cremoni aveva decorato con una cornice ornamentale.

Nell'ambito dei restauri degli ambienti della Confraternita, condotti nel 1836-1837 sotto la direzione dell'architetto Lorenzo Doveri, la cappella della Madonna della Stella fu soppressa, e la statua di Sant'Antonio fu riportata nell'Oratorio ed esposta sul nuovo altare laterale costruito nella parete destra.

Nel novembre del 1919 la rimozione degli altari laterali, oramai fatiscenti, ad opera dell'architetto

Alessandro Parri portò nuovamente al cambiamento di posto della statua, che ritornò nella nicchia in cui era stata collocata nel 1693.

Nel 1924 la statua di Sant'Antonio fu scelta per la prima volta per accompagnare la tradizionale processione della "Domenica in Albis"; nel 1938 venne esposta alla "Mostra di sculture di arte senese del XV secolo" nel Palazzo Pubblico, e nel 1949, in occasione di un'analoga mostra d'arte senese allestita sempre nello stesso palazzo, fu nuovamente presentata al pubblico.

Nel gennaio 1972 nella nicchia del vestibolo della Misericordia fu collocata la figura in gesso dell'Immacolata, mentre la statua di S. Antonio veniva posata "provvisoriamente" su un tavolo alla destra dell'altare in attesa di una sistemazione più appropriata. E lì è rimasta fino ad oggi quando è stata riaperta la nicchia esistente nella terza campata sulla parete sinistra dell'Oratorio.



BARTOLOMEO CAROSI, detto BRANDANO

Bartolomeo Carosi, nato a Petroio forse nel 1488 (le fonti riportano date diverse comprese tra il 1480 ed il 1490) da Savino e Bartolomea detta "Meia", contadini dei Monaci Olivetani, fu personaggio controverso, quasi leggendario, ed è indubbiamente una delle figure più singolari del misticismo senese.

Fin da piccolo avrebbe avuto una corporatura molto robusta, da cui gli sarebbe derivato il nome di "Brandano". Di temperamento litigioso e violento, carattere che conservò anche dopo la sua trasformazione spirituale, rese vano ogni sforzo del padre di farlo divenire un bravo contadino. Per sfuggire alle grinfie del padre, si trasferì a Montefollonico, e a diciotto anni sposò una contadina del luogo, Francesca, detta Cecca. Nonostante il matrimonio egli continuò per anni a condurre una vita dissoluta, dedicandosi al gioco, al bere e alle donne, trascurando la moglie e le tre figliole.

Un giorno mentre, come al solito, zappava di malavoglia una scheggia di pietra lo ferì violentemente alla testa. Dopo la guarigione incominciò la metamorfosi della sua vita: si riavvicinò al lavoro, alla famiglia, alla chiesa, destando stupore nei vicini e grande gioia nei familiari. Questa sua trasformazione culminò all'età di 38 anni, quando vestitosi da Terziario agostiniano, costruì una rozza croce di legno, abbandonò interessi e famiglia per dedicarsi ad una vita di preghiera e di punizioni corporali. Si stabilì a Siena, dedicandosi alla predicazione, alle profezie di contenuto civile e religioso, ed all'assistenza degli ammalati nell'ospedale di Santa Maria della Scala.

In breve divenne popolare: le sue prediche - violentissime e irraguardose contro i signori, i principi e i papi - gli accattivarono la simpatia della povera gente, ma gli procurarono anche molti nemici. Secondo alcuni egli era un ignorante fanatico, un vilissimo plebeo, tanto che a Radicofani durante una predica fu duramente percosso a sangue ed in segno di spregio gli venne tracciata sulla testa una croce nera e tutti, lo chiamarono il "Pazzo di Cristo". Nella sua esaltazione mistica percorreva le campagne, i borghi, e le città sempre attaccando i potenti.

Durante i suoi viaggi a Roma il turbolento frate attaccò così violentemente Papa Clemente VII, che aveva anche il torto di essere fiorentino e nemico dichiarato della Repubblica Senese, da essere più volte arrestato, e una volta addirittura gettato nel Tevere dentro un sacco.

Le sue prediche avevano il colore e il sapore della profezia, basti ricordare quella fatta sulla grande chiesa che i senesi avrebbero eretto alla Madonna di Provenzano. Previde anche la prigionia di Clemente VII, il sacco di Roma del 1527, e l'ascesa al soglio

pontificio di Michele Bisleri, Pio V.

Il suo attaccamento sviscerato per Siena gli creò infiniti nemici, e gli costò persecuzioni e spesso conobbe le percosse e la galera. È nota la sua avversione per gli Spagnoli - in particolare per il Mendoza, governatore di Siena - i quali nel 1526 stavano costruendo la fortezza, ma di lì a poco sarebbero stati scacciati dalla Città. Oramai in fin di vita, quando le truppe del Marchese di Marignano e di Carlo V erano alle porte di Siena, chiedeva al Signore di non farlo assistere alla caduta della patria.

Fu esaudito, perché il 24 maggio 1554, cessò di vivere nella casa di Giovanbattista Buoninsegni vicino alla porta di S. Giusto. I Fratelli della Compagnia di Sant'Antonio resero al suo corpo i dovuti onori e lo trasportarono per le esequie nella Chiesa di San Martino "... dove non potevano difendere dal gran concorso impetuoso del Popolo radunatosi per vederlo ed onorarlo ed avido delle sue reliquie li strappavano le chiome e peli della barba e del petto". Si narra anche di guarigioni miracolose di storpi, ciechi e infermi che erano andati a toccare la salma e che dopo tre giorni di

imponente afflusso di popolo, i confratelli avrebbero portato via di nascosto il corpo e lo avrebbero sepolto in un luogo segreto. Già dal 19 gennaio 1539 Brandano era stato infatti accolto nella Confraternita di cui fece parte attiva fino alla morte.

Secondo un'altra versione, i padri di San Martino avrebbero costruito per lui un sepolcro ed un altare, ma quando la Chiesa fu ristrutturata essi vennero distrutti, ed il suo corpo non fu più trovato. Si sarebbe così adempiuta l'ultima profezia di Brandano, che riguardava proprio il suo corpo "Quando sarà trovato il mio corpo sarà finito il mondo da tanti guai".

Nella relazione scritta nel 1739 dal Bilanciere della Confraternita, Lorenzo Bargellini, trascrive che "la di lui disciplina che sta pendente alla volta" ed anche "il ritratto in sagrestia".

Dopo la sua morte il Crocifisso e la barilozza sarebbero passati dalla famiglia Buoninsegni alla famiglia Turamini. Nel 1849 il servo Angiolo Morelli donò alla Misericordia, per unirla agli altri oggetti che la Confraternita già conservava, una corona antica con croce doppia d'ottone, asserendo essere quella di Brandano. Per molti anni gli oggetti attribuiti a Brandano (il crocifisso, la corona a grosse sfere di legno terminante con un croce a due bracci, il teschio, la catena a grossi anelli piatta, il cilicio, il sacco, detto anche camicione) sono stati conservati in una nicchia all'interno della Sacrestia. Di Brandano si conoscono due ritratti: uno nella sede dell'Arciconfraternita, eseguito dal nipote Anselmo, ed uno nella chiesa di Provenzano, opera di Bernardino Mei.



Numeri Utili

Sala Operativa

Centralino (automatico)	0577 21011
Trasporti sanitari e funebri	0577 210270
Informazioni sui servizi	0577 210210

Magistrato

Provveditore, Vicario, Conservatori	0577 210261
-------------------------------------	-------------

Uffici

Segretario	0577 210263
Fax	0577 210264
Segreteria	0577 210267
Ragioneria	0577 210265/266
Economato	0577 210276
Servizi Cimiteriali	0577 210268
Sito: www.misericordiadisiena.it	
E-mail: posta@misericordiadisiena.it	

Autorimessa

Capo Garage	0577 210257
Garage	0577 210288

Locali funzionali

Studio medico n° 1	0577 210271
Studio medico n° 2	0577 210272
Studio medico n° 4	0577 210273
Sala Maggiore	0577 210258
Sala di Guardia	0577 210259
Sacrestia	0577 210278

Camposanto Monumentale

Via dei Tufi	
Portineria	0577 280807
Custode	348 8603409

Casa di Riposo

Via P. Mascagni, 50	
Centralino	0577 280134

Ispezione

Ispettore ai servizi	0577 210269
Uffici	0577 210274

Gruppi Operativi

Protezione Civile	0577 210289
Istruttori Sanitari	0577 210287
Femminile - Guardaroba	0577 210298
Volontariato Carcerario	0577 210210
Tutor	0577 210210
Assistenza disagio psichico	0577 46606
(per urgenze)	338 8412774

Bancarella della Solidarietà

Distribuzione - Via pantaneto	0577 210292
-------------------------------	-------------

Commissione Prevenzione Usura

Ufficio e Centro Ascolto	0577 210286
Fax	0577 237399

Spesa assistita

Misericordia Rosia	0577 345587
Misericordia San Miniato	0577 333777
Misericordia San Rocco a Pilli	0577 348540
Misericordia Taverne - Arbia	0577 366111

SEZIONI

Misericordia di Rosia

Via Garibaldi - Rosia	
Sede/Studi Medici	0577 345587

Misericordia di San Miniato

Via A. Moro - Siena	
Studio Medico	0577 333777

Misericordia di San Rocco a Pilli

Via del Poggio, 34 - San Rocco a Pilli	
Sede/uffici	0577 348540
Fax	0577 346791

Misericordia di Taverne - Arbia

Via Principale, 45/a - Taverne-Arbia	
Centralino/Uffici/Studi Medici	0577 366111
Fax	0577 365067

Compagnia della Natività di Maria a Ponte a Tressa di prossima attivazione.

Misericordia di Isola d'Arbia

Via della Mercanzia, 76/78 - Isola d'Arbia	
Sede/Uffici	0577 372449

Gruppo Fratres

Donatori Sangue	0577 210279
-----------------	-------------

Misericordia di Casciano di Murlo

Via Generale Dalla Chiesa - Casciano di Murlo	
Sede	0577 817673

Misericordia di Quercegrossa

Via Petroio - Quercegrossa	
Sede	347 5313908

Siena Soccorso (Associazione provinciale Misericordie)

Sede	0577 247032 - 0577 210297
------	---------------------------

Cooperativa Sociale "Il Prossimo"

Via del Porrione, 49	
Centralino	0577 210290
Fax	0577 210299
per urgenze	348 8603429

Al servizio dei cittadini

SEDE: Via del Porrione n. 49

UFFICI

(Segreteria, ragioneria, economato, cassa)
dal lunedì al sabato dalle ore 8,30 alle ore 12,30

SANTE MESSE

(Oratorio della Misericordia)
Sabato e Domenica alle ore 17,00

MENSA DEI POVERI

(Consegna buoni pasto)

Tutti i giorni
dalle ore 11,00
alle ore 12,00

PRESTAZIONI SANITARIE

Tutti i giorni dalle ore 10,00 alle ore 12,00 (asclusa la domenica), sono gratuite ed effettuate da medici ed infermieri volontari.

- Iniezione terapia, aerosolterapia, piccole medicazioni
- Misurazione pressione arteriosa
- Controllo valori glicemici
- Visite di medicina generale (martedì e giovedì)
- Controlli elettrocardiografici (mercoledì e venerdì)
- Visite ginecologiche (lunedì)

CONSEGNA PRESIDI SANITARI

(Stampelle canadesi, letti ortopedici, carrozzine, deambulatori, ecc.)

Tutti i giorni
dalle ore 10,00
alle ore 19,00

CAMPOSANTO

(Orario apertura)

Invernale: mattina dalle ore 8,30 alle ore 12,30 - pomeriggio dalle ore 14,00 alle ore 17,00.

Estivo: mattina dalle ore 8,30 alle ore 11,30 - pomeriggio dalle ore 15,30 alle ore 19,00.

Santa Messa: Domenica alle ore 10,00.

(nei giorni: 1 e 6 gennaio; domenica di Pasqua; 15 e 16 agosto; 25 e 31 dicembre, l'apertura è limitata solo al mattino).

SPESA ASSISTITA

Accettazione prenotazioni dei generi da acquistare il Mercoledì e Giovedì:

Misericordia Rosia: dalle ore 9,30 alle 10,30 (0577 345587)

Misericordia San Miniato: dalle ore 10,30 alle 11,30 (0577 333777)

Misericordia S. Rocco a Pilli: dalle ore 10,30 alle 11,30 (0577 348540)

Misericordia Tavernelle-Arbia dalle ore 16,00 alle 18,00 (0577 366111)

(il recapito sarà effettuato a domicilio il venerdì pomeriggio).

BANCARELLA DELLA SOLIDARIETÀ

(Consegna generi di prima necessità)

Martedì dalle ore 10
alle ore 12,00
Venerdì dalle ore 16,00
alle ore 18,00.

FONDAZIONE TOSCANA PER LA PREVENZIONE DELL'USURA (onlus)

(Centro di ascolto)

Tutti i giorni dalle ore 10,30 alle ore 12,30 (esclusi sabato e domenica)

ASSISTENZA DISAGIO PSICHICO

(Gruppo "Esperia")

c/o sede Sez. Tavernelle d'Arbia
su appuntamento Martedì e
Giovedì - Tel. 338 8412774

SAN MINIATO

Via A. Moro
(presso la Parrocchia)
tel. 0577 333777

Prestazioni Sanitarie

Tutti i giorni dalle ore 10,00 alle ore 12,00

(esclusa la domenica):

- Iniezione terapia, aerosolterapia
- misurazione pressione arteriosa
- controlli elettrocardiografici (lunedì dalle ore 15,00 alle 17,00)
- visite reumatologiche (giovedì dalle ore 15,00 alle 19,00)

ROSIA

Via Garibaldi
tel. 0577 345587

Prestazioni Sanitarie

Mercoledì dalle ore 17,00 alle ore 18,00

- Iniezione terapia
- misurazione pressione arteriosa

Consegna presidi sanitari

(Stampelle canadesi, letti ortopedici, carrozzine, deambulatori, ecc.)
tutti i giorni dalle ore 9,30 alle 10,30

SAN ROCCO A PILLI

Via dle Poggio, n° 34
tel. 0577 348540

Consegna presidi sanitari

(Stampelle canadesi, letti ortopedici, carrozzine, deambulatori, ecc.)
tutti i giorni dalle ore 10,00 alle 19,00

TAVERNELLE D'ARBIA

Via principale n° 45/a
tel. 0577 366111

Prestazioni Sanitarie

Tutti i giorni dalle ore 17,00 alle ore 18,00

(esclusi sabato e domenica):

- Iniezione terapia
- misurazione pressione arteriosa

Consegna presidi sanitari

(Stampelle canadesi, letti ortopedici, carrozzine, deambulatori, ecc.)
tutti i giorni dalle ore 15,00 alle 18,00 (esclusi sabato e domenica)

COOPERATIVA "IL PROSSIMO" - Via del Porrione

Servizi alla persona

dal lunedì al venerdì: mattina dalle ore 9,30 alle 12,30; pomeriggio dalle ore 15,00 alle 18,00; sabato dalle ore 9,00 alle 12,00.